

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 17 ottobre 2006 - Deliberazione N. 1632 - Area Generale di Coordinamento N. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.**

PREMESSO

* Che la Legge 7 marzo 1996, n. 109 reca disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ;

* che la Regione Campania ritiene l'utilizzo dei beni confiscati, azione simbolica che va oltre il mero recupero di un immobile, diventando il segno di un cambiamento reale che offre alla popolazione una alternativa alla passiva rassegnazione alla presenza della criminalità;

* Che in virtù della collaborazione attivata con l'Agenzia del Demanio è stato quantificato che sul territorio regionale risultano, alla data del settembre u.s., confiscati e trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni circa 533 beni confiscati alla criminalità organizzata;

* che con la Legge Regionale n.23 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge 7 marzo 1996, n.109, art.3" è stato istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;

* che, ai sensi della L.R.13 giugno 2003 n.12 la Regione, attraverso la collaborazione permanente, nell'ambito delle rispettive competenze, con lo Stato e gli enti locali, persegue condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano;

* che, al fine di dare attuazione a forme di collaborazione interistituzionale, è stato firmato, tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania, denominato "Giancarlo Siani", che all'art.6 individua tra le priorità degli enti firmatari, l'impegno a sostenere gli interventi degli Enti Locali, affidatari dei beni confiscati alla camorra, per l'utilizzazione degli stessi;

* Che nel testo revisionato del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania, approvato con decisione C (2000) 5188 dell'15.12.2004 della Commissione Europea, è stata prevista una specifica Misura 3.23, denominata "Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità" il cui piano di Azioni alla lettera c) ha ritenuto prioritario sostenere lo sviluppo dei sistemi locali, anche attraverso la realizzazione di percorsi integrati rivolti agli operatori di imprese sociali finalizzati anche all'utilizzo dei beni confiscati alla camorra;

* che la Regione Campania ritiene prioritario sostenere un processo di riordino e rilancio delle progettazioni sui temi dello sviluppo della legalità e l'aumento della percezione della sicurezza, volano per lo sviluppo dei nostri territori ed a tal fine ha previsto l'avvio di POL.I.S. Politiche Integrate per la Sicurezza "Conferenza regionale per la promozione delle politiche integrate di sicurezza delle città e del territorio regionale" individuando, quale sede per l'evento inaugurale di tali attività, il Castello Mediceo, sito nella città di Ottaviano, bene confiscato alla criminalità ai sensi della Legge 109/96, che contiene un elevato valore simbolico di ripristino della legalità perché restituito alla cittadinanza.

PRESO ATTO

* che, per la corrente annualità, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 18 gennaio 2006 recante l'approvazione del Bilancio gestionale dell'Esercizio Finanziario 2006 è stata disposta l'iscrizione, in conto competenza, al capitolo 7840, ad oggetto "Contributi per l'utilizzazione degli immobili confiscati alla Camorra"(L.R. 23/03), della U.P.B. 6.23.106, del fondo per spese di investimento ammontante a 598.500,00 euro;

* che entro la scadenza fissata dalla legge regionale 23/03, al 31 marzo di ciascun anno, sono pervenute numerose richieste di finanziamento per il riutilizzo di beni confiscati, il cui valore economico, nella maggior parte dei casi, è relativo a stralci dei più complessivi interventi di recupero;

* che le richieste di finanziamento, individuate di seguito, comportano una spesa ammontante ad euro 4.509.450,19:

* che agli atti d'ufficio risultano altresì giacenti perché pervenute fuori tempo utile, nella corrente e nelle progressive annualità, ulteriori istanze di finanziamento quali, a titolo esemplificativo, i progetti di recupero ad

uso sociale e produttivo di beni confiscati volti alla realizzazione del “Parco Etologico Regionale” per un valore di 3.075.000,00 ed ancora il progetto “Filiera della mozzarella di bufala campana” per un valore di euro 4.353.000,00;

* di un’elevata qualità e quantità progettuale circa le opportunità di riuso dei beni confiscati;

* di un sempre più problematico livello di utilizzo degli immobili confiscati a causa di incuria o vandalismo successivi alla confisca che generano la necessità di interventi di manutenzione;

* dell’andamento in forte crescita del fabbisogno di finanziamenti per progetti di ristrutturazione di beni confiscati rilevato sia attraverso il crescente numero delle istanze pervenute, sia attraverso la rilevazione della consistenza quali/quantitativa del patrimonio di immobili confiscati desunto dai dati dell’Agenzia del Demanio della regione Campania

Considerato

* che l’elevato fabbisogno di sostegno, manifestato dalle Amministrazioni locali destinatarie di beni sequestrati alla criminalità, al fine del riuso di tali beni ed il contestuale stato di inutilizzabilità dei predetti, causato spesso da vandalismo post confisca, rischia di vanificare l’azione giudiziaria in quanto genera una inattività delle amministrazioni a causa delle difficoltà economiche e temporali, di ripristino funzionale del bene e, soprattutto, genera sfiducia da parte dei cittadini per l’allungamento dei tempi di fruizione della struttura;

* Che in aree particolarmente critiche, è doveroso formulare risposte innovative contro la criminalità migliorando la diffusione della legalità con progetti esemplari. e che in quest’ottica è possibile incidere sul contesto locale, attivando il partenariato interistituzionale, anche attraverso il ruolo di promozione e sostegno delle Amministrazioni regionali, per avviare “interventi di recupero sociale finalizzati ad affermare concreti e più elevati livelli di sicurezza, anche attraverso il recupero e l’utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata”.

* che, in attuazione delle priorità politiche regionali e, nello specifico, delle leggi regionali in materia e di quanto previsto dall’A.P.Q., nel corso del Comitato Tecnico interistituzionale, organismo di verifica dell’andamento dell’A.P.Q., svoltosi presso la Prefettura di Napoli il 6 giugno ultimo scorso, si è convenuto tra le parti di verificare la praticabilità dell’avvio di un Progetto in materia di Beni Confiscati finalizzato a valorizzare, attraverso il PON Sicurezza, le seguenti idee forza:

o incremento della legalità attraverso azioni di recupero a favore dell’universo giovanile e di gruppi svantaggiati;

o rafforzamento della presenza istituzionale sul territorio attraverso il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata e destinazioni a finalità sociali e di sensibilizzazione alla legalità.

* Che il Progetto Pilota rappresenta una delle risposte che l’amministrazione regionale intende mettere in campo, attraverso la promozione dell’iniziativa e l’assistenza agli Enti Locali, risposta dettata da una contingenza attraverso la quale si realizza una sperimentazione parziale e limitata nel tempo;

* che è necessario attivare interventi di sostegno anche attraverso la preparazione di nuovi strumenti finanziari inseriti in un atto di programmazione pluriennale capace di formulare strutturate risposte sia in ordine alla ristrutturazione dei beni che alla loro piena funzionalità;

* che, nel più ampio contesto di politiche volte ad incrementare la Sicurezza delle città, specificamente, in materia di beni confiscati, uno degli strumenti permanenti di qualificazione e sostegno alle progettazioni possa essere la previsione, in coerenza con quanto previsto nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, all’interno dei Piani Operativi, di appositi percorsi dedicati al sostegno finanziario del tema del riutilizzo dei beni confiscati per la ristrutturazione degli immobili e la loro piena funzionalità con la idea forza della piena sostenibilità degli interventi;

* che accanto alla previsione dello strumento finanziario si debba altresì auspicare un percorso di modifica legislativa della Legge 109/96 attraverso il quale prevedere per la Regione l’attribuzione del ruolo di referente per la redazione del piano regionale di utilizzo dei beni confiscati, che nel più ampio PTR, rappresenta uno degli elementi di pianificazione e sviluppo territoriale, se debitamente sostenuto.

Precisato

* Che l’Amministrazione regionale, alla luce delle premesse e considerazioni, ha attivato, le procedure occorrenti alla realizzazione di un “Progetto Pilota in materia di Beni Confiscati” a valere sia sulle risorse iscritte sulla Misura II.1 del PON Sicurezza dello Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia sia su quelle provenienti dal Bilan-

cio regionale;

* Che, a tal fine, gli uffici regionali hanno predisposto:

- schede di analisi tecnico finanziarie sui progetti presentati dalle amministrazioni comunali, entro la scadenza fissata dalla legge 23/03, al fine di accedere al finanziamento;
- una prima analisi dei progetti per la verifica dello stadio della progettazione presentata dai comuni;
- analisi delle voci di spesa previste nei progetti di ristrutturazione al fine della verifica della coerenza della stessa con le finalità previste nel C.d.P. della Misura che finanzia l'intervento;
- identificazione dell'idea progettuale con descrizione delle caratteristiche dell'intervento proposto;
- quantificazione economica degli interventi;
- elaborazione di una proposta;

* che con la nota Prot. n.558 del 6 ottobre 2006 il Ministero dell'Interno- Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia ha richiesto l'esito dell'istruttoria regionale al fine di valutare la coerenza dei progetti esaminati con la filosofia e la strategia del PON;

* che successivamente sulla base dell'istruttoria è stata trasmessa, al Ministero dell'Interno, una proposta contenente gli elementi utili alla redazione del Progetto Pilota denominato "Nuovi Percorsi";

* che alla luce dell'istruttoria, a valere sulle risorse provenienti dal PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" per la realizzazione del Progetto Pilota sarà possibile finanziare solo quella parte dei progetti di ristrutturazione dei beni confiscati presentati dalle Amministrazioni comunali coerenti con le finalità previste nel C.d.P. della Misura che finanzia l'intervento e nel limite delle risorse rese disponibili, ma non ancora definite, per la realizzazione del Progetto Pilota;

* che pertanto le risorse appostate dall'Amministrazione regionale sul proprio bilancio, in materia di beni confiscati, per la corrente annualità, debbano essere utilizzate per il finanziamento di quegli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati che non saranno inclusi nel Progetto Pilota "Nuovi Percorsi";

* che qualora le risorse complessive, ossia provenienti dalla somma dei fondi PON con i fondi regionali, non fossero sufficienti, a far fronte alla totalità delle richieste pervenute di finanziamento dei progetti di ristrutturazione dei beni confiscati, occorra individuare i criteri e le modalità attraverso i quali procedere alla selezione dei progetti finanziabili;

Ritenuto

* di dare mandato all'Assessore alla Sicurezza delle città alla stipula degli atti occorrenti alla definizione del Progetto Pilota Beni Confiscati denominato "Nuovi Percorsi" a valere sulle risorse iscritte sulla Misura II.1 "Diffusione della legalità", interventi a favore del "Rafforzamento della legalità in aree di particolare densità criminale del PON Sicurezza dello Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" per sostenere interventi di recupero di beni confiscati di proprietà di amministrazioni comunali ;

* di destinare le risorse appostate sul bilancio regionale per finanziare gli interventi di recupero di beni confiscati di proprietà di amministrazioni comunali che perseguono finalità non ricomprese in quelle identificate per il progetto pilota;

* di individuare, nel caso di insufficienza dei fondi regionali, i seguenti criteri e modalità attraverso i quali procedere alla selezione dei progetti finanziabili:

o avranno accesso al finanziamento con priorità assoluta i progetti presentati da Amministrazioni che utilizzano in quota parte anche risorse proprie al fine della ristrutturazione;

o accederanno ai finanziamenti i progetti per la cui realizzazione siano previste spese qualificabili di investimento e che prevedano azioni immediatamente cantierabili;

o saranno ammessi al finanziamento i progetti che non usufruiscono di ulteriori interventi finanziari a carico del bilancio regionale;

* di finanziare, nel caso di ulteriore insufficienza delle risorse, ad integrazione dei sopraccitati criteri, in misura percentuale, i progetti medesimi, sino ad esaurimento del fondo disponibile;

* di imputare la spesa occorrente alla realizzazione degli interventi, ad integrazione del Progetto Pilota Nu-

ovi Percorsi, sul competente cap. 7840 UPB 6.23.106 nella misura di euro 598.500,00, somma destinata dal Bilancio regionale a favore dei progetti di riqualificazione dei beni confiscati;

* di prevedere, nel più ampio contesto di politiche volte ad incrementare la Sicurezza delle città, specificamente, in materia di beni confiscati, uno strumento finanziario permanente di qualificazione e sostegno alle progettazioni, includendo, nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, in corso di definizione, un'apposita Misura dedicata al tema del riutilizzo dei beni confiscati finanziata con risorse dedicate non solo alla ristrutturazione degli immobili ma alla loro piena funzionalità anche attraverso il sostegno delle attività in essi previste;

* di auspicare un percorso di modifica della Legge 109/96 attraverso il quale prevedere per le Regioni l'attribuzione di un ruolo di regia finalizzato alla definizione del Piano Regionale di Utilizzo dei Beni confiscati,-PRUB- che nel più ampio PTR, rappresenta uno degli elementi di pianificazione e sviluppo territoriale, se debitamente sostenuto;

Vista

* La Legge Regionale n. 25 del 29 dicembre 2005 recante l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2006;

* La Legge Regionale n.12 del 13 giugno 2003

* la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003

* la deliberazione di giunta regionale n. 31 del 18/01/2006.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

* di prevedere, nel più ampio contesto di politiche volte ad incrementare la Sicurezza delle città, specificamente, in materia di beni confiscati, in coerenza con quanto previsto nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, all'interno dei Piani Operativi, appositi percorsi dedicati al sostegno finanziario del tema del riutilizzo dei beni confiscati per la ristrutturazione degli immobili e la loro piena funzionalità con la idea forza della piena sostenibilità degli interventi, ;

* di auspicare la modifica della Legge 109/96 attraverso la quale prevedere per le Regioni l'attribuzione di un ruolo di regia finalizzato alla definizione del Piano Regionale di Utilizzo dei Beni confiscati,-PRUB- che nel più ampio PTR, rappresenta uno degli elementi di pianificazione e sviluppo territoriale, se debitamente sostenuto;

* di dare mandato all'Assessore alla Sicurezza delle città alla stipula degli atti occorrenti alla definizione del Progetto Pilota Beni Confiscati denominato "Nuovi Percorsi" a valere sulle risorse iscritte sulla Misura II.1 "Diffusione della legalità", interventi a favore del "Rafforzamento della legalità in aree di particolare densità criminale del PON Sicurezza dello Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" per sostenere interventi di recupero di beni confiscati di proprietà di amministrazioni comunali;

* di destinare i fondi, per spese di investimento, iscritti sul capitolo 7840- U.P.B. 6.23.106- ammontanti ad euro 598.500,00, al finanziamento degli interventi di ristrutturazione di beni confiscati, agli atti d'ufficio, che a seguito della definizione ultima del Progetto Pilota denominato "Nuovi Percorsi", non saranno in esso inclusi;

* di individuare, nel caso di insufficienza dei fondi regionali, i seguenti criteri e modalità attraverso i quali procedere alla selezione dei progetti finanziabili:

- avranno accesso al finanziamento con priorità assoluta i progetti presentati da Amministrazioni che utilizzano in quota parte anche risorse proprie al fine della ristrutturazione

- accederanno ai finanziamenti i progetti per la cui realizzazione siano previste spese qualificabili di investimento e che prevedano azioni immediatamente cantierabili

- saranno ammessi al finanziamento i progetti che non usufruiscono di ulteriori interventi finanziari a carico del bilancio regionale.

* di finanziare, nel caso di ulteriore insufficienza delle risorse, ad integrazione dei sopraccitati criteri, in misura percentuale, i progetti medesimi, sino ad esaurimento del fondo disponibile;

* di imputare la spesa occorrente alla realizzazione degli interventi, ad integrazione del Progetto Pilota Nuovi Percorsi, sul competente cap. 7840 UPB 6.23.106 nella misura di euro 598.500,00, somma destinata dal Bilancio regionale a favore dei progetti di riqualificazione dei beni confiscati;

* di assegnare al Settore Rapp. con Province, Comuni, Com.tà Montane e Consorzi delega e subdelega Co.Re.Co dell'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza l'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali all'esecuzione della presente deliberazione;

* di inviare la presente deliberazione all'AGC 03 - Programmazione, piani e programmi, all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

COMUNE	PROGETTO	IMPORTO PROG.
Castel Volturno	Centro di aiuto per soggetti che vivono situazioni di disagio	69.603,42
Comune di Casal di Principe	Centro per l'avviamento al lavoro di persone svantaggiate	300.000,00
Comune di San Cipriano d'Aversa	Centro di aiuto per soggetti svantaggiati	190.611,20
Comune di Castel Volturno	Fattoria didattica	576.000,00
Citta' di Teano	Campo di calcio	324.631,48
Comune di Napoli Vico Caricatoio ai Cariatì	Laboratorio reinserimento fasce svantaggiate	32.493,00
Comune di Napoli Via Pavia, 129	Sportello di ascolto per i familiari delle vittime della strage sul treno 904 del 23/12/1984	45.402,00
Comune di Napoli Vico Carbonari a Forcella	Osservatorio territoriale giovani	97.200,00
Comune di Napoli Via Dell'auriga	Centro accoglienza donne maltrattate	89.511,00
Citta' Di Mondragone	Istituto da destinare a fini sociali	229.004,09
Citta' Di Sessa Aurunca	Canile comunale	1.100.000,00
Comune Di Sarno	Centro polifunzionale per soggetti che vivono situazioni di disagio	346.000,00
Comune di Casal Di Principe	Divisione del bene dalla proprietà paterna di Schiavone	160.000,00
Comune di Pignataro Maggiore	Compl. Casa famiglia – Comunità di recupero per tossicodipendenti– Sostegno all'inserimento lavorativo di fasce deboli	834.804,00
Eboli	Laboratorio archeologico-antropologico-ambientale	93.260,00
San Tammaro	Fattoria Didattica Aperta	20.930,00
Totale		4.509.450,19